



«Non so. Non mi sono riascoltato. Ho un pessimo rapporto con me stesso, anche la mattina quando mi faccio la barba».

Cosa succede a Bellano quando esce un suo romanzo? C'è la gara a chi individua i personaggi a cui si è ispirato?

«Sì, ciascuno dice la sua, pensando di avere riconosciuto l'originale. *La modista*, per esempio, l'hanno identificata in tre persone diverse, e nessuna era quella giusta».

ANDREA VITALI è nato nel 1956 a Bellano, in provincia di Lecco, dove esercita la professione di medico di base. I suoi libri sono pubblicati da Garzanti

segnalati da Augias

UN'ETICA PER I LAICI

Richard Rorty
Bollati Boringhieri, pp. 42
[euro 8]

Il famoso filosofo americano e Gianni Vattimo si confrontarono nel 2005 sul tema cruciale di un'etica laica. Fuoco



del saggio è la possibile definizione sia di «etica» sia di «laica»; ovvero di una moralità non subordinata

e, anzi, autonoma rispetto alla religione.

LE ERESIE MEDIEVALI

Barbara Garofani
Carocci, pp. 145
[euro 13,50]

Storica del Medioevo, Barbara Garofani ricostruisce i vari movimenti detti «eretici»

che si diffusero in Europa nei secoli dopo il Mille.



Un panorama vasto, svariati cristianesimi che furono l'alternativa al consolidamento

progressivo del potere papale a Roma.

la mia Babele

cultura



DI CORRADO AUGIAS

Da «abate» a «virtù», l'abc secondo Voltaire

Mi sembra utile che la **Newton** Compton abbia ripubblicato il *Dizionario filosofico* di François Marie Arouet, meglio conosciuto come Voltaire. Ho cominciato dai tempi del liceo a leggere qua e là questo libro, è probabile che gli debba una parte della mia educazione alla laicità. Infatti bisogna intendersi sul «filosofico» del titolo. L'autore vi tratta certo di temi riconducibili anche alla filosofia. Lo fa però a suo modo, cioè con l'abilità consumata del grande comunicatore, del polemista, diciamo pure dell'uomo impegnato nella battaglia delle idee e capace di trasformare le idee in uno strumento per incidere sulla società. Più volte si è rimproverato a Voltaire di non essere uno spirito filosoficamente originale. Come ricorda anche Angelo Sabatini nella sua informata introduzione, «la filosofia non è nemmeno stata la sua principale occupazione».

Messa da parte l'originalità, restano però la vivacità dell'esposizione, la vastità degli argomenti trattati, la capacità di divulgarli. E fu proprio questa cordialità di esposizione ad assicurare al libro un grande favore popolare fin da quando uscì per la prima volta (anonimo) nel 1764. Venne immediatamente condannato dalla facoltà di Teologia della Sorbona e bruciato in piazza, circostanza che contribuì non poco al suo successo. Gli argomenti sono, come accennavo, disparati; si comincia da «Abate», si finisce con «Virtù», in mezzo c'è molto di ciò che riguarda la vita umana, la storia, la geografia, i costumi, la letteratura. Numerose sono le voci che riguardano la storia delle religioni, in particolare del cristianesimo.

In queste meglio che altrove affiora il senso dell'opera. Se Voltaire non fu grande filosofo, è stato tuttavia pensatore coerente, impegnato di quello spirito dei Lumi tipico del XVIII secolo che avrebbe cambiato notevolmente il nostro mondo. Voltaire ammette che ci sia uno spirito superiore al quale si deve l'ordinamento universale; è però contrario a ogni tipo di religione organizzata: preti e dogmi, riti e gerarchie. Vede in questo, così come in ogni metafisica, un motivo di divisione tra gli uomini. Con crudo sarcasmo l'autore scrisse nella prefazione: «Chi sostiene che nel libro ci sono verità che devono essere nascoste al popolo, non si allarmi: il popolo non legge».

DIZIONARIO FILOSOFICO Voltaire

Newton & Compton,
pp. 301
[euro 7]
Traduzione di
Maurizio Grasso

